

Crescono gli ettari destinati alla moltiplicazione delle sementi

Sono stati oltre 18.800 gli ettari destinati alla moltiplicazione di sementi orticole nel 2012. E' quanto emerge dall'indagine di Assosementi, l'associazione che riunisce l'industria sementiera in Italia. La ricerca, realizzata con cadenza biennale, conferma il trend positivo del comparto orticolo in Italia.

All'inizio degli anni 2000 le superfici in produzione erano di poco superiori ai 10 mila ettari. In Italia la moltiplicazione delle sementi da orto copre il 10 per cento dell'intera superficie destinata alla produzione di sementi agrarie e da orto.

L'intesa nazionale di filiera per il settore sementiero siglata con il ministero dell'Agricoltura lo scorso 14 marzo contribuirà inoltre, secondo l'associazione, a rilanciare ancora di più i temi della tracciabilità e della qualità delle sementi.

Tra le prime colture orticole da seme, si confermano la cipolla con 2.400 ettari (+11 per cento rispetto al 2010), seguita da ravanella, pisello e cicoria, con più di mille ettari ciascuna. Tra le colture aromatiche svetta come sempre il coriandolo con oltre 4.700 ettari in moltiplicazione. Rimarchevole l'incremento delle superfici di cicoria, più che raddoppiate rispetto al 2010, passando da 670 a 1.200 ettari.

A livello di distribuzione territoriale, Emilia-Romagna e Marche continuano a guidare il settore rispettivamente con 8.200 e 7.000 ettari in moltiplicazione. In particolare le Marche in 8 anni hanno visto crescere le superfici di 2,6 volte. La Puglia, con oltre 2.500 ettari occupa il terzo posto nella classifica tra le regioni triplicando le proprie superfici in dieci anni. A seguire Umbria, Molise e Piemonte, quest'ultima con un incremento del 28 per cento rispetto al 2010.